

## **Informativa sulla sostenibilità di cui all'art. 10 del Reg. UE 2019/2088 ("SFDR") relativa al prodotto "ANIMA MAGELLANO", che promuove caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR**

	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Prima redazione</b>	11-04-2022	Prima redazione del documento
<b>Prima revisione</b>	01-01-2023	Aggiornamento ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288
<b>Seconda revisione</b>	12-05-2023	Modifica PT da gestione in titoli a gestione in fondi
<b>Terza revisione</b>	22-04-2024	Riformulazione delle sezioni a) e h)
<b>Quarta revisione</b>	28-02-2025	Riformulazione delle sezioni a), b), g) e h)
<b>Quinta revisione</b>	14-04-2025	Riformulazione della sezione b)

### **a) Sintesi**

1. Il prodotto in oggetto, che è un fondo di fondi, promuove le caratteristiche ambientali e sociali descritte più avanti, attraverso l'investimento in fondi che a loro volta promuovono caratteristiche ambientali e sociali (art.8 SFDR) o che hanno obiettivi di investimento sostenibile (art.9 SFDR) o in singoli emittenti allineati a tali caratteristiche.
2. Anche se questo prodotto solo promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza avere come obiettivo investimenti sostenibili, esso si impegna comunque ad investire almeno il 10% dei suoi asset in emittenti considerati sostenibili ai sensi della SFDR, alla luce di un algoritmo sviluppato internamente dal Gestore. Limitatamente agli investimenti diretti in singoli emittenti, tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che superano un test di "buona governance", un test di buona qualità ambientale e sociale e un test "di non arrecare un danno significativo" ("do no significant harm", DNSH), a sua volta basato sugli indicatori di impatto avverso (PAI); essi inoltre contribuiscono positivamente a tematiche ambientali e/o sociali. Per quello che riguarda gli investimenti in fondi, il suddetto algoritmo prevede che i fondi collegati o di terzi che replicano indici PAB o CTB sono considerati interamente investimenti sostenibili (art. 2, par. 17 SFDR). I fondi collegati che non replicano indici PAB o CTB sono considerati sostenibili per la quota identificata tramite analisi look-through, se disponibile, o per la quota minima indicata nell'informativa precontrattuale. Gli altri fondi di terzi non replicanti indici PAB o CTB sono considerati sostenibili per la quota identificata tramite analisi look-through, se disponibile, o per la quota minima indicata nell'informativa precontrattuale, a seguito della valutazione interna che analizza l'adozione di politiche di investimento sostenibile del Gestore terzo.
3. In particolare, il prodotto promuove la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, la lotta al cambiamento climatico e all'inquinamento, il rispetto dei diritti umani e sociali, la protezione della salute e del benessere umano, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance. Le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse attivamente dai Portfolio Managers del Gestore.
4. La strategia di investimento responsabile è quella di perseguire le caratteristiche ambientali e sociali descritte al punto precedente e seguendo i criteri allocativi descritti al punto successivo.
5. Almeno il 70% degli asset è investito in strumenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e che sono rappresentati da fondi interni o di terzi art. 8 e art. 9 della SFDR o da eventuali singoli emittenti oggetto di investimento diretto caratterizzati da un ESG Combined Score superiore a 25/100. Inoltre, almeno il 10% delle attività è investito in strumenti sostenibili. Fino al 30% degli asset può essere investito in strumenti di mercato monetario o liquidità, in fondi non art. 8 o 9 della SFDR e in strumenti di emittenti sprovvisti di

- ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (purchè abbiano superato il test di good governance).
6. Le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse attivamente dai Portfolio Managers del Gestore, nell'ambito del loro perseguimento attivo della strategia di investimento. Il team di Risk Management del Gestore controlla su base continuativa l'aderenza del portafoglio alla sua strategia.
  7. Le metodologie, usate per la valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali dei Paesi e delle aziende oggetto di investimento e per l'identificazione degli emittenti soggetti ad esclusione, sono quelle sviluppate dai fornitori terzi specificatamente selezionati dal Gestore.
  8. I dati sono quelli prodotti dai fornitori terzi e possono essere o quelli resi pubblici dalle stesse aziende o stimati dal fornitore (vedi paragrafo h) più avanti); essi sono gestiti e processati elettronicamente, via flussi informatici che connettono direttamente i fornitori terzi con il team di Risk Management del Gestore.
  9. Le principali limitazioni dei metodi di analisi sono rappresentate dal grado di copertura degli emittenti in portafoglio da parte dei fornitori esterni, dalle possibili imprecisioni derivanti dalla normalizzazione di sistemi di misurazione differenti utilizzati dai fornitori e dall'utilizzo di dati da loro stimati.
  10. La corretta applicazione delle valutazioni ESG è assicurata dalle modalità di scarico o recepimento informatizzato delle stesse, nonché dalla parametrizzazione dei limiti ESG nel sistema di front office e di Risk Management.
  11. Con riferimento alle pratiche di azionariato attivo, la SGR, oltre ad aderire ai Principi Italiani di Stewardship emessi da Assogestioni, ha predisposto una politica documentata e disponibile al pubblico "ANIMA – Politica di impegno", sintetizzata nel punto k) più avanti.
  12. Non è stato designato un indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario.

## **b) Nessun obiettivo di investimento sostenibile**

Anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso investirà una quota minima del 10% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore.

Limitatamente agli investimenti diretti in singoli emittenti, tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore);
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E e S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

Per quello che riguarda gli investimenti in fondi, il suddetto algoritmo prevede che:

- i fondi collegati o i fondi di terzi che replicano indici PAB o CTB sono considerati interamente investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 2, par. 17 SFDR;
- per i fondi collegati che non replicano indici PAB o CTB sono considerati investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 2, par. 17 SFDR, per la quota identificata tramite l'analisi con il look-through ove disponibile o per la quota minima di investimenti sostenibili indicata nell'informativa precontrattuale del prodotto;
- per gli altri fondi di terzi che non replicano indici PAB o CTB, sono considerati investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 2, par. 17 SFDR, per la quota identificata

tramite l'analisi con il look-through ove disponibile o per la quota minima di investimenti sostenibili indicata nell'informativa precontrattuale del prodotto di terzi a seguito del processo di valutazione interna sviluppato dal Gestore, che analizza l'adozione, da parte del gestore terzo, di una politica di investimento sostenibile in linea con quella adottata dalla SGR.

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili, limitatamente agli investimenti diretti in singoli emittenti, avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI); per quanto concerne gli investimenti in fondi, la suddetta verifica si ritiene effettuata tramite gli investimenti in fondi art. 8 e 9 SFDR.

### **c) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario**

Questo prodotto finanziario promuove la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, la lotta al cambiamento climatico e all'inquinamento, e/o i diritti umani e sociali e/o la protezione della salute e del benessere umano, e/o la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

### **d) Strategia di investimento**

La strategia di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario è quella di perseguire su base continuativa la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali di cui al punto precedente. Il perseguimento di tali caratteristiche è realizzato attraverso l'investimento in fondi art. 8 e art. 9 della SFDR o in eventuali singoli emittenti, allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario.

### **e) Quota degli investimenti**

L'asset allocation strategica del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.

Almeno il 70% degli asset del prodotto finanziario è investito in strumenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono rappresentati da fondi interni o di terzi art. 8 e art. 9 della SFDR o da eventuali singoli emittenti oggetto di investimento diretto caratterizzati da un ESG Combined Score superiore a 25/100. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso si impegna ad investire almeno il 10% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti.

Fino al 30% degli asset del prodotto finanziario (componente “#2 Altro”) può essere investito in fondi non art. 8 o 9 della SFDR (purchè abbiano superato il test di good governance), in strumenti di mercato monetario o liquidità, e in strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (purchè abbiano superato il test di good governance). Tali strumenti sono ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, aiutano a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio.

Le soglie sopra menzionate del 70% e del 30% saranno rispettate a meno condizioni di mercato straordinarie e sempre nell'interesse dei sottoscrittori a partire dalla fine del periodo di collocamento per i fondi a scadenza e a partire dal primo giorno di quota variabile per i fondi aperti.

### **f) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali**

Le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse attivamente dai Portfolio Managers del Gestore, nell'ambito del loro perseguimento attivo della strategia di investimento di questo prodotto finanziario. Il team di Risk Management del Gestore controlla su base continuativa l'aderenza del portafoglio a tali caratteristiche e strategia di investimento, avendo sempre come riferimento i dati ESG resi disponibili dai fornitori terzi utilizzati. Qualunque deviazione dalle linee di indirizzo (dovute per esempio a movimenti dei prezzi o variazioni dei punteggi ESG degli emittenti oggetto di investimento) è analizzata dal Gestore, valutando eventuali interventi sul portafoglio, tenendo sempre in considerazione gli interessi del prodotto e dei suoi sottoscrittori.

### **g) Metodologie**

Le metodologie, usate per la valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali dei Paesi e delle aziende oggetto di investimento e per l'identificazione degli emittenti soggetti ad esclusione, sono quelle sviluppate dai fornitori terzi utilizzati. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito delle società, che sono tra le più conosciute sul mercato e le cui competenze professionali sono la miglior garanzia sulla qualità dei loro dati ESG.

### **h) Fonti e trattamento dei dati**

I dati, usati per la valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali dei Paesi e delle aziende oggetto di investimento e per l'identificazione degli emittenti soggetti ad esclusione, sono quelli prodotti dai fornitori terzi utilizzati e possono essere o quelli resi pubblici dalle stesse aziende o stimati (dal fornitore). A questo proposito si evidenzia che, nello specifico, il fornitore utilizzato per l'asset class corporate fa uso solo di dati resi pubblici dalle società, mentre il fornitore utilizzato per l'asset class governativa mediamente fa uso di dati stimati per il 27,50%. Inoltre, è ragionevole ipotizzare che l'uso di dati stimati diminuirà nel tempo, dato l'imminente obbligo per le società di pubblicare una serie più ampia di informazioni e dati relativi alla sostenibilità.

Al momento il Gestore non utilizza dati ESG stimati internamente.

I dati sono gestiti e processati elettronicamente, via flussi informatici che connettono direttamente i fornitori terzi con il team di Risk Management del Gestore.

### **i) Limitazioni delle metodologie e dei dati**

Le principali limitazioni dei metodi di analisi sopra descritti sono rappresentate dal grado di copertura degli emittenti in portafoglio da parte dei fornitori esterni, dalle possibili imprecisioni derivanti dalla normalizzazione di sistemi di misurazione differenti utilizzati dai fornitori e dall'utilizzo di dati da loro stimati.

### **j) Dovuta diligenza**

La corretta applicazione delle valutazioni ESG a questo prodotto finanziario è assicurata dalle modalità di scarico o recepimento informatizzato delle stesse dai provider terzi utilizzati, così come svolte dalla funzione interna di Risk Management. Inoltre, gli elementi vincolanti della strategia sono tradotti in limitazioni agli investimenti, che vengono definite dal Comitato ESG del Gestore, approvate dal suo Comitato Prodotti e portate all'attenzione del CdA. Tali restrizioni quantitative sono infine applicate al sistema di controllo limiti dal team di Risk Management.

**k) Politiche di impegno**

Con riferimento alle pratiche di azionariato attivo, la SGR, oltre ad aderire ai Principi Italiani di Stewardship emessi da Assogestioni sulla base dell'EFAMA Stewardship Code, ha predisposto una politica documentata e disponibile al pubblico (si veda "ANIMA – Politica di impegno") in cui descrive come:

- monitora le società partecipate aventi azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario;
- dialoga con le società partecipate;
- esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni;
- collabora con altri azionisti;
- comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate;
- gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al proprio impegno.

**l) Indice di riferimento designato**

Non è stato designato un indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario.